

che non si profonda, e getta solamente radici lateralmente: il sole non gl'investe a sufficienza, ed il vento, che viene di fianco, può facilmente svellerli, e mandare a terra: volendoli però piantare vicini ai muri, la regola è, che abbiano almeno da quelli la distanza di tre braccia, il cui intermedio è sufficiente, perchè le radici si diramino tanto, che basti per resistere alle ingiurie de' tempi.

§ VI.

Prima di chiudere questo trattato de' gelsi, mi credo in dovere di dare l'estratto d'una memoria letta nella Reale Società Agraria di questa Capitale in novembre del 1795 intorno alla mortalità de' gelsi, osservata in Piemonte dal chiarissimo sig Professore Botanico *Giovanni Pietro Maria Duna*, Direttore della prefata Reale Società, rapportato tale estratto nel Calendario del corrente anno 1796., che fa annualmente la suddetta Società stampare.